

Caso Pinelli: interrogati i periti

L'inchiesta del giudice istruttore Vittorio D'Ambrosio sulle cause della morte di Giuseppe Pinelli è entrata nel vivo. Nel pomeriggio di ieri il magistrato inquirente ha interrogato i tre medici legali che esperirono la prima necropsia il giorno successivo al decesso dell'anarchico, avvenuto nelle tragiche circostanze che ormai tutti conoscono, con un volo dalla finestra al quarto piano dell'ufficio politico della questura milanese.

I tre periti settori sono i professori Guglielmo Falzi, Ranieri Luoni e Franco Mangili dell'Istituto di medicina legale. Nelle deposizioni rese al giudice D'Ambrosio — da indiscrezioni trapelate a palazzo di giustizia — sembra abbiano confermato integralmente le versioni ufficialmente fornite in occasione della primissima inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Caizzi.

I tre periti avrebbero perciò confermato che la macchia ovalare riscontrata sul collo di Pinelli sarebbe stata prodotta da uno sfregamento della cute sul tavolo anatomico.

senza di espressione di una delle personalità (Borghese
dei (Borghese) (in termini di personale e politico) che sono di lo
ha, le altre (Borghese, Borghese e Borghese) (Borghese)
Borghese e in linea con il nostro sistema di non identificare altri